Anno VII. - N. 2224 — Trieste, Venerdì 10 Febraio 1888. (Edizione del mattino). — Anno VII. - N. 2224

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per [illegible] — Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 237 — Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. [illegible]

Telegrammi del Piccolo

La salute del principe Federico Guglielmo — La operazione. SAN REMO 9. Le gonfiezze alla laringe del principe imperiale crebbero talmente che oggi alle quattro pomeridiane il dottor Bramann (sarà Bergmann) fu obligato a fare la tracheotomia. L'operazione ebbe esito felice. Lo stato del principe è sodisfacente.

La campagna d' Africa. ROMA 9. Belcredi telegrafa da Massaua alla „Tribuna" che crede che il ritardo di ras Alula a tornare ad Asmara indichi guai interni e dissidi col Negus. Al suo ritorno dovranno decidere se rinunziare ad Ailet ovvero tentare una punizione degli abitanti, la quale eventualità potrebbe portarci ad un' azione militare. Se con ras Alula scenderà anche il Negus la situazione muterà essenzialmente.

— ROMA 9. La „Riforma" dice che la sottomissione di Ailet deve farne ritenere imminente la difesa da parte degli abissini a scopo di vendetta. E' probabile che ras Alula colga questa occasione per mostrarsi anche presso Saati. Se si confermeranno le notizie provenienti dall'Asmara la posizione del Negus, dovrassi ritenere criticissima.

ROMA 9. Stasera alla Camera si sparse la voce di uno scontro in Africa. Gli abissini avrebbero avuto mille morti e sarebbero stati predati 200 camelli. Le nostre perdite sono insignificanti. Il Ministero della guerra assicura che nessuna notizia è giunta di scontri in Africa. Telegrafano oggi da Massaua che il vento «Hamsim» è un vero tormento, soffocante. La temperatura è di 33 gradi.

Smentita. PIETROBURGO 9. Il „Journal de St. Petersbourg" smentisce la voce del ritiro di Giers.

Per la milizia e contro il socialismo. BERLINO 9. La Dieta dell'impero approvò in seconda lettura senza discussione e senza modificazioni il prestito militare. Votarono contro tre socialisti. — La commissione per la legge contro i socialisti rigettò la proposta modificazione della legge riguardante la condanna minima di due anni di prigione per contravvenzioni ai paragrafi 17-20 come pure per l'espatrio.

Il discorso Bismarck e le Borse. BERLINO 9. La „Norddeutsche" dice: Se la disposizione ferma che si manifestò alle Borse dapprincipio sul discorso di Bismarck non si mantenne, devesi constatare che la logica di Borsa è diversa da quella dei fatti. Si andrebbe a rovescio, se i circoli più lontani si lasciassero dalla speculazione al ribasso trarre in inganno sul concetto oggettivo della situazione, l' unico giustificato.

L' affare dei socialisti tedeschi in Svizzera. BERNA 9. Il Consiglio federale espresse al governo di Zurigo un deciso veto di biasimo per l' indiscrezione commessa dal capitano di polizia Fischer facendo le note comunicazioni ai socialisti Bebel e Singer e per le giustificazioni da lui tentate. Il Consiglio si arroga contemporaneamente il diritto di vigilanza e direzione superiore delle istruttorie politiche.

Parlamento italiano. ROMA 9. La Camera s' è aggiornata fino ai 23 corrente.

Parlamento inglese. LONDRA 9. Oggi fu aperto il parlamento. Il discorso della Corona dice che la regina continua a ricevere da tutte le potenze cordiali assicurazioni dei loro amichevoli sentimenti e del vivo desiderio di mantenere la pace universale. Ricorda la delimitazione dei confini afgani con la quale è a sperare sia tolta la possibilità d' un malinteso fra l' Inghilterra e la Russia circa i loro possedimenti asiatici. Deplora l' insuccesso della missione inviata al Negus, tocca della convenzione sul Canale di Suez, dell' accordo per le isole Ebridi e della conferenza di Londra sugli zuccheri. Il discorso della Corona tace sulla questione bulgara e sulla situazione europea.

Coppino in ritiro. ROMA 9. La „Tribuna" afferma essere vere le dimissioni di Coppino e di Mariotti. Il consiglio de' ministri, riunitesi d' urgenza, pregò i dimissionari di rimanere.

Parlamento austriaco. VIENNA 9. Alla Camera dei deputati s'è aperta la discussione sulla proposta di prolungare il trattato commerciale con la Germania. La maggior parte degli oratori raccomandò la conclusione d'una unione doganale, facendo rilevare l'importanza del trattato d' alleanza austro-germanico. Il dep. Herold combattè la proposta Knotz d'inserire questo trattato nelle leggi dell' impero. Troncata la discussione su questo argomento, furono rimessi ad una commissione di 36 membri i disegni di legge per imposta sugli spiriti e sulla birra. Prossima seduta domani.

— VIENNA 9. Il presidente de' ministri, rispondendo alla Camera al dep. Bareuther dichiarò: E' un fatto che l'attuale ministero salì al potere ai 12 agosto 1879. L' alleanza austro-germanica fu conchiusa ai 7 ottobre, quindi in un'epoca in cui l'attuale ministero si trovava già in piena attività. Il ministero e la sua politica quindi non potevano essere d' ostacolo all'idea ed alla conclusione di tale trattato. E nemmeno la politica del gabinetto attuale non può facilmente essere stata d' ostacolo al mantenimento del trattato stesso, poichè questo e i rapporti amichevoli fra le due grandi potenze furono coltivati fino ad ora per 9 anni e spero che lo saranno, con l'aiuto di Dio, ancora per lungo tempo (Vivi applausi).

Dazi svedesi. STOCCOLMA 9. La seconda Camera adottò subito in prima lettura il dazio di corone 2 1|2 sul frumento, sui fagiuoli, sull'orzo e sul granoturco.

— STOCCOLMA 9. La seconda Camera adottò con voti 107 contro 86 il dazio di corone 4 3|10 per 100 Kil. sulle farine.

Dividendo. BERLINO 9. Il Consiglio di sorveglianza della Banca Nazionale per la Germania deliberò di proporre un dividendo del 6 per cento.

Dazi italiani. ROMA 9. Il re firmò il decreto col quale il dazio d' introduzione del grano è portato a 5 lire.

Trattati commerciali. ROMA 9. Il Senato approvò la proroga di trattati di commercio con la Francia, la Svizzera e la Spagna.

Notizie telegrafiche.

Fra Crispi e Bismarck. ROMA 8. Bismarck rispose a Crispi con un lungo telegramma con parole assai lusinghiere per Crispi e per la nazione italiana.

La milizia comunale italiana. ROMA 8. Quest'anno, in tutto il regno, durante i campi d'istruzione e le grandi manovre, si chiamerà la milizia comunale a prestar servizio di presidio nelle città, dove la guarnigione rimarrà insufficente.

In mare. NIZZA 8. Il bark a.-u. „Catina R." arrivato qui da Pensacola, avendo sofferto durante il viaggio un terribile ciclone, per cui il carico s' ingallonò, perdette parte di carico di legname.

— POLA 9. Il piroscafo inglese „Remus" è irricuperabile, e va continuamente sfasciandosi giacendo fra le rocce. Del carico rimangono ancora a bordo circa 180 botti di vino, parte delle quali si sono rotte.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 7.14, tram. 5.14 *Oggi*: S. Scolastica — *Domani* S. Desiderio. — Termometro C. 7 ant. 2·9, 2 pom. 5.6, — Altezza bar. 758.8.

Sequestro. L' I. r. Procuratore di Stato sig. Crusiz ha fatto sequestrare iermattina verso le 10 ore *Il Piccolo*, causa l' articolo intitolato: *Consiglio di città* e precisamente per quella parte che riferiva sul brillante discorso tenuto dall' on. I vicepresidente Moisè dott. Luzzatto contro il progetto di legge Lichtenstein e consorti presentato alla Camera dei deputati.

Poco dopo le 10 ore è uscita la seconda edizione con l' emissione dei brani dell' articolo incriminato e con l' aggiunta di altre notizie di cronaca.

Il Corso del Giovedì grasso. Giornata di pure avvisaglie.

Difatti il cronista dopo esser *corso* ripetutamente su e giù per il *Corso*, ha dovuto constatare che il vero *Corso* di berlingaccio non brillava che, come si suol dire con frase vieta, per la sua assenza.

Ma in compenso da piazza S.ta Caterina a Piazza Grande era un ondeggiar di teste, un brulichio di cappelli, di cappellini, di piume, di cilindri, di fazzoletti ricamati e di veli.

Non mancavano le relative spalliere di gente affiuita con la forma persuasione di non veder nulla del vero Corso, ma con l'ostinazione di volere in ogni modo constatarlo.

E in mezzo alle due correnti umane che passano col monotono e di rado interrotto mormorio del chiacchierio, qua e là guizza una mascherina, spunta qualche naso fenomenale che ci fa sentire più vive il desiderio di risalutare Nevelli; qua e là un improvviso turbinio di carta tagliuzzata e variopinta; qua una graziosa giovinetta in atto di schermirsi da una manciata di confettini, là una sartorella che risponde al getto che l'ha colpita con un risolino di compiacenza mal celato.

In complesso un' animazione vivace, una moltitudine di gioventù girante, ammirante, occhieggiante.

Ma... e il *Corso* propriamente, o impropriamente detto?

Una dozzina di carrozze, due o tre equipaggi, con entro dei bimbi e delle *bonnes*, delle cameriere ed anche qualche mammina; i bimbi, alcuni mascherati graziosamente, battevano le manine dal contento ed i dentini dal freddo.

Alle cinque e mezzo tornaro a casa a narrare al babbo che si sono tante e poi tante divertiti.

Gli amici dell'infanzia. A mezzo del sig. dott. Eugenio Guastalla pervennero alla direzione della società degli Amici dell' infanzia fior. 100 inviati dai signori coniugi Petz per la fondazione di un letto al Presepio che porti il nome del compianto Alessandro Salvari.

Da un gruppo di signore e signorine che desiderano serbare l'anonimo, furono inviati a mezzo della sig.a Clementina Hermet circa duecento capi di vestiarie, con destinazione a favore del Presepio.

Pro Patria. La Direzione del gruppo locale della „Società Pro Patria" ci comunica che le pervennero f. 7.50 dalla Direzione del gruppo di Pedena, quale frutto di una colletta organizzata durante una cena fra pochi amici.

La festa di ballo dell'Unione Ginnastica. Alla „Unione Ginnastica si danza una volta sola durante il carnevale, ma in quella ci si compensa per tutte l'anno.

La vasta sala che serve di palestra alla gioventù amante del proprio paese, - dove l'eco risuona di tanti e tanti applausi entusiastici diretti all' amato vessillo sociale, - dove tante speranze si sono raccolte e dove tanti cuori hanno palpitato, insieme, - una volta l'anno si tramuta in un incantevole giardino tutte adorne stupendamente di fiori, splendide di fulgore e di luce.

Il soffitto tutto adorno di festoni multicolori disposti in forma di raggi; all'intorno, festoni d'alloro sul cui verde cupo spicca la viva tinta delle camelie. I lampadari, in forma di eleganti *bouquets* spandono una luce morbida e calda in tutto l'ambiente. La galleria è divisa in ripartimenti a foggia di palchetti, sui quali spicca l' alabarda triestina in campo rosso.

In fondo, da un lato un elegantissimo padiglione destinato all' orchestra, dall' altro il palco delle Rappresentanze.

Fra queste figurano tutte quelle dei patri sodalizi democratico-liberali, a cui i direttori dell' Unione Ginnastica fanno cortesemente gli onori di casa.

L' ambiente tutto inspira una calda simpatia.

I giovani v'affluirono numerosi, compatti, perchè l' ambiente dove si ama la propria nazionalità, dove la nota dell' entusiasmo ha lasciato possenti ricordi, è caro ai giovani anche quando invita alla festa, al piacere.

Le belle signorine delle famiglie dei soci si preparano al ballo grande del giovedì grasso con una compiacenza sincera, e il concorso numerosissimo che supera ogni aspettativa, e la festa che riesce magnifica, degna della tradizione, fan sì che nessuna delle intervenute si penta d' essersi preparato l'abito nuovo per la lieta, lietissima occasione e d' essere comparsa in tutto il fulgore della giovinezza, fresca e fragrante.

Il trattenimento si apre con un concerto della banda sociale, che diretta dal bravissimo m.o Breda, suona egregiamente.

L'esecuzione dei pezzi viene ammirata e applaudita vivamente: la sinfonia della *Semiramide*, sonata egregiamente, in ispecie.

Poi, alle undici, incomincia il ballo. Dopo la prima polca, sonata dalla banda, questa cede il posto all' orchestra del maestro Piccoli, reduce dal Comunale.

L'ammirazione è straordinaria.

E le coppie s' intrecciano, s' inseguono, si raggiungono, messe in moto dalla musica briosa, vivace. Sono tutte eleganti graziose.

Dei signori, molti sono in marsina. Le signorine indossano degli abiti bianchi, crema, rosa, cilestri: i colori dalle tinte delicate, cari alle giovinette, che le assomigliano ora al miosoti modesto, ora alla camelia sfolgorante, ora alla magnolia odorosa.

La quadriglia riesce d' effetto sorprendente. Il maestro Morterra guida le coppie con ammirabile perizia. Al finale „qui si parrà la tua nobilitate" pensano i ballerini, e il finale è infatti superbo.

Approfittiamo della *promenade* per enumerare le coppie. Sono 178.

Dalla galleria zeppa, stipata fino agli usci, vampante di caldura, la folla curiosa delle signore che stanno a vedere e delle signorine che guardano - ciarla, ride, si diverte un mondo: sono le belle pigre sonnacchiose che non hanno voluto fare *toilettes* e che si rimpiattano dietro la balaustrata e si celano il viso col cannocchiale per non farsi vedere da chi sta di giù e risparmiarsi la taccia di indolenti o di apatiche.

A mezzanotte la festa è al massimo della sua vivezza sfolgoreggiante.

Le danze si prolungano fino al mattino.

E ai primi bruzzi dell'alba s'empiono le adiacenze dell'Aquedotto d' una gaiezza festosa: la gaiezza di chi dolcemente ripensa e ricorda.

Strascichi della Fiera. Pervennero alla „Providenza" anche i seguenti doni per la Fiera che ebbe luogo al Politeama Rossetti.

Dai seguenti signori: Anonimo f. 10 — D. F. 2 bottiglie vini — Th. Rieger diversi fiori artificiali.

Società per ammalati poveri. Domenica 12 corr. alle 12 1|2 pom. avrà luogo nei locali della Poliambulanza (androna dell'Olmo N. 1 primo piano) la seduta di costituzione di questa società nella quale si procederà alla nomina delle cariche sociali.

Operai orefici. Domenica 12 corr. i giovanotti operai di Pirano, lavoranti in orificeria, daranno una festa da ballo nella sala del Caffè al Commercio gentilmente concessa dal conduttore e proprietario, sig. Domenico Fragiacomo.

E' la prima volta che a Pirano gli operai di una singola categoria si raccolgono assieme e noi non dubitiamo dell' esito brillante della festa.

La cena del Giovedì grasso all'Istituto dei poveri. Come già da moltissimi anni anche iersera in questo pio stabilimento venne data ai ricoverati la cena del Giovedì grasso.

Cinque dei vasti saloni erano destinati all'uopo: in uno c'erano 220 uomini, negli altri 200 donne, 168 ragazzi, 64 fanciulle, poi 109 dei fanciulli abbandonati.

La cena cominciò alle 6 1|2 e terminò alle 7 1|4.

La cena consisteva in maccheroni al sugo, insalata di patate, vitello arrosto e vino; poi cipro con la tradizionale quanto gigantesca torta offerta dalla baronessa Rittmayer; quella dei fanciulli abbandonati fu offerta dai signori direttori.

Alle 6 ore comparve parte della Direzione; c'erano il signor Podestà, i sigg. Dimmer, Ferdinando Pitteri, Felice Machlig, Gustavo Graberg, Carlo dott. Levi; poi il cav. Fortunato Vivante ed il padre dei poveri Francesco Dollenz.

Facevano seguito i funzionari ed il corpo insegnante dell'istituto con a capo l'ispettore dott. Vecchi.

Quando entravano nei saloni essi venivano salutati da un *evviva* diretto a loro ed ai benefattori del pio luogo.

Terminata la visita nei saloni la Direzione visitò il riparto riservato ai fanciulli israeliti e con ciò terminava la modesta solennità.

Martedì ultimo giorno di carnovale, avrà luogo il ballo.

Giovanni Moise. E' morto a Cherso un nostro illustre comprovinciale: l' abate Giovanni Moise, profondo filologo, letterato insigne, il quale publicò una rinomata Grammatica della lingua italiana che presso gli studiosi è ritenuta un testo linguistico importante.

Scrisse varie altre opere letterarie, eruditissime.

Aveva fatto i suoi studi nel seminario patriarcale di Venezia, poi nel Liceo di Santa Caterina.

Era nato a Cherso, nel novembre del 1810.

Il giornalista idrofobo. Lo stato del direttore del *Cittadino* che come abbiamo annunciato nel *Piccolo della sera*, pare sia stato morsicato dal cane rabbioso, non è dei più tranquillanti. Siccome i veterinari che lo curano nascondono all' infermo la gravità del suo male, le persone sane sono avvertite di tenersi lontane dalla bava del povero malato.

Circolazione postale. Il ministero austriaco dell'interno ha levato al giornale *La voce del popolo*, che si publica a San Francisco, la circolazione postale nei regni e paesi rappresentati al Consiglio dell' impero, in base al paragrafo 26 della legge di stampa.

Berlingaccio dei bimbi. I maestri di ballo hanno pensato a far divertire i loro allievi.

E per i bimbi la attrattiva di un bel costumino è qualchecosa che mette addosso la febre: il berlingaccio, d' altronde, a Trieste, è pressochè tutto dedicato ad essi.

Dal maestro Morterra c'è stato il solito balletto dei ragazzi in costume.

S' è incominciato a ballare alle sei e via via, fino alle 10.

Fra quel miscuglio di colori abbiamo notato: una „colomba" candida, simpa-

---

65 Il mistero del profugo

— Ohimè! tutte le ricerche furono vane!.. Aveva raccontato l' intervento di quella sconosciuta che, nel momento in cui perdevo i sensi, si era impadronita della mia figlia, come per deporla nella ruota... Il direttore sembrò colpito da questo particolare... Rifletteva... „Una sostituzione, probabilmente! — disse — ma con quale interesse... In quale famiglia ricca o nobile si volle far sparire un erede?... E' un indizio... Non disperate... Proseguiremo l'inchiesta!" Essa non riuscì se non a dimostrare che mia figlia era perduta per sempre!... Il piccolo Leonardo, frattanto, era rimasto in casa... Che cosa farne?... „Teniamolo, disse Basin; non è il caso, è Dio che ce lo impone... e chi lo sa? forse se ne servirà un giorno per far ritrovare l' altra!..." Oh! come l'ho pianta, come l'ho chiamata... La chiamo e l' aspetto ancora!... Non mi rimproverate la mia preferenza per Guglielmo! Ora capite?

„Credo di essermi condotta verso Leonardo da vera madre. Egli me ne ha degnamente ricompensato... Ma non è mio figlio! Se più tardi ho adottato Francina, se ho spesso ripetuto che avrei voluto avere una figlia... fu perchè ne ho una in qualche luogo, non so dove, del mio sangue, delle mie viscere, e che non la conoscerò, non l' abbraccerò giammai!...

Questo ultimo slancio materno sembrava aver esaurito le forze di Maddalena. Singhiozzava, curvando il capo e piegandosi sopra sè stessa, accasciata, disperata.

Filiberto Kuhn, in preda a tutt' altra emozione, si raddrizzava al contrario. Le mise le mani sulle spalle e, voltandola poco a poco verso la drapperia che si alzava per scoprire Fernanda tutta in lagrime, le disse:

— Coraggio, Maddalena! Oh, è ora che vi occorre del coraggio, non più contro il dolore, ma contro la gioia.

E siccome ella lo guardava stupita.

— Avete dunque dimenticato la mia promessa? proseguì. Ricordatevi il presentimento di Basin... Sì... Fu Dio che vi inspirò il giorno in cui avete tenuto Leonardo... E' Dio che, col mezzo di lui, finalmente vi esaudisce. Vostra figlia è là, vicino a noi... Ella ha udito tutto, tutto quello che doveva udire... Si avvicina... Vi porge le braccia... guardate... Eccola!

Maddalena obediva. Scorse Fernanda, di cui Filiberto aveva guidato i movimenti e che si avanzava... che si inginocchiava davanti a lei, sorridendo in mezzo alle lagrime e dicendole:

— Ma sì!... Sono io! sono io, madre mia!

Queste parole, questo nome furono come un lampo nel cuore di Maddalena... Non esitò più, non dubitò più. Questo grido trionfante le sfuggì dalle labra:

— Figlia mia! Ah! lo vedo, lo sento... tu sei mia figlia.

E, stringendola al cuore, rendendole i suoi baci lunghissimi, svenne.

Vi sono delle situazioni che bisogna rinunziare a descrivere. — Chi conterebbe le lagrime, le esclamazioni, le folli carezze, le parole divine scambiatesi fra quelle donne, fra quelle anime appena Maddalena ebbe ripreso conoscenza, appena Fernanda potè finalmente risponderle:

— Oh! questi baci... questi veri baci di madre... quanto li ho desiderati... Come ne sono felice e gloriosa!..

— Notiamo, riprese festevolmente Filiberto notiamo che durante venti anni, che si era creduta figlia di una duchessa e che abdica a questo titolo senza rammarico, per non chiamarsi più che la signora Basin.

(*Continua*).

tisa, che rispondeva al nome di Cecilia D'Elia; un „paggio" che al secolo è la piccola Olga Sortsch; una „polacca" elegante la Luigia Balich; un „pagliaccetto" carino la Gisella Kleinhaus; una vaga „contadina napoletana" la Olga Prager; i fratelli Idea e Adone Mengotti due simpatici „garibaldini".

Moltissimi vestiti da *soirèe*. Animazione su tutta la linea.

Il cotillon con le sorprese diverte di cuore quei fanciulletti, che non domandano di meglio.

— Dal maestro Medugno altro balletto in costume.

Spicca... per la sua piccolezza un adorabile „pagliaccino": Renato Saibad; è una molecola, un atomo, da guardarlo col microscopio, ma lo guardano tutti e lo si mangerebbe di baci. - Un ricco „Pierrot" è il fanciulletto Pierino Chiozza; una „rococò" elegante la Olga Saider; una „vecchia" precoce, molto precoce la Eleonora Furlanetti; una graziosissima „zingara" la piccola Rita Finzi.

Si notano molte giovanette della gioventù nuovissima: dai quattordici ai sedici - fiori sbocciant - che ballano in abbigliamento da *soirèe*.

Circa ottanta coppie alla quadriglia.

Società di mutuo soccorso a Pirano. La festa di ballo, data la sera dell'8 corr. da questo fiorente sodalizio, esempio di reciproco amore e di solidarietà, sortì esito splendidissimo. Il concorso di maschere è stato grandissimo. La bella, patriotica cittadella dell'Istria ha mandato le sue più belle figlie a questa simpatica festa del carnevale. Fra le maschere più eleganti notiamo sei vispe fanciulle vestite da *Canottieri*, altre sei alla foggia *Albanese*, due mascherine in coppi con motto eloquente; un *Rebus* con la spiegazione: *Il core rivolto alla patria*; poi ancora bellissimi e ricchi costumi: un *Mefistofele* seducente, un *Pro-Patria* gentile e moltissime altre.

Lode speciale merita la solerte Direzione per aver disposto con tant' ordine la bellissima festa, nè va dimenticato il m.o Ventrella che con grande bravura diresse l' orchestra.

L'introito fu di 400 fiorini; un bellissimo esito.

Teatro Comunale. Un teatro ben popolato, specialmente nella platea e nelle gallerie.

Osserviamo come quest'anno essendo i prezzi molto più miti degli anni scorsi, la prima galleria è seralmente molto ben guernita di belle signore e corrisponde perfettamente.

Il publico ha ammirato ieri come nelle sere precedenti il canto corretto ed esatto della sig.a Leroux ed ha applaudito la sig.a Steinbach dopo la scena dell'atto quarto.

Il tenore sig. Bertini, perfettamente in voce, ha cantato ieri a sera assai bene ed ha avuto specialmente nell' atto terzo dei momenti di molta efficacia.

Benissimo come sempre il baritono sig. Rubirato.

Non confacendosi la parte ad uno o due degli artisti scritturati per il *Barbiere*, quest'opera non andrà in scena giovedì venturo.

Sabato, domenica e forse lunedì si rappresenterà l'*Aida*.

Martedì avrà luogo la tradizionale Cavalchina.

Teatro Filodramatico. E' stato un Giovedì piuttosto magro pel teatro iersera, però l' esecuzione delle *Baruffe chiozzotte* è stata buona. Oggi un' altra beneficiata di Zago con *I quatro matrimoni sbagliai*.

Anfiteatro Fenice. All' ultima rappresentazione della stagione, convennero in gran parte gli amatori ed ammiratori di questi spettacoli d' oltre monte.

Applausi ai buffi ed ai principali artisti, applausi che giunsero al colmo, al vedere la coppia danzante il cancan finale fare una *tombola* fuori programma.

E così finì questa sfortunata stagione addimostrando che anche l'operetta non è più al suo apogeo, e che il nostro popolo, buon apprezzatore, preferisce la opera seria, la buona musica, l' arte vera, quando può approfittarne a mite prezzo.

Al Politeama. L'albero della cuccagna. Saranno state quattromila persone: dal bimbo intontito dalla festa, al vecchio che cerca ravvivare il ricordo dei begli anni giovanili; dalla bella popolana dalle guance rubiconde, alla rosea e gentile sartina; tutti curiosi di assistere alla famosa salita sull' albero della cuccagna. Gradinate, gallerie, palchi, platea e palcoscenico, tutto è zeppo. La banda suona: ballano, saltano, calpestano, si spingono, si rovesciano. Il maggior contingente di maschere è dato dalla *friulana* e dalla *cameriera*; non si sono maschere ricche, ma in cambio c' è brio, vivacità senza pari.

Qualche buontempone vestito da donna; alcuni pagliacci che fanno le capriole, *pierrots* che infarinano, un assieme che fa sbellicar dalle risa.

Alle 11 ore si fa l' appello dei concorrenti all' albero: ce ne sono 33, ma di questi se ne presentano 26.

La salita senza staffe viene tentata da soli tre; gli altri si limitano a toccare l' albero con le mano.

Manco dire che il tentativo dei primi, con la conseguente involontaria discesa, fanno ridere i presenti.

Alle 11 1/4 il primo degli estratti, che è il facchino ventenne Antonio Goia, sale con l' aiuto delle staffe; e la salita dura, mentre di sotto in platea si balla.

Un quarto d' ora dopo la mezzanotte il Goia, giunto alla meta, sventola la bandiera, e la banda intuona il „Viva San Giusto" tra gli applausi della folla la quale, verso le tre ore, si riversa nella birraria allo „Gatto"; il che è prudente - come osservò un tale - in questi tempi di cani rabbiosi.

Piccolo incendio. Ieri mattina prese fuoco la fuliggine di un camino nella casa Hönne in via Fabio Severo. I vigili dell' appostamento di Dogana, dopo un quarto d'ora di lavoro, spensero il piccolo incendio.

Danni nessuno.

Le conseguenze di un abbandono. Ieri, verso il mezzogiorno, al trafficante Andrea A., da Barce, distretto di Sesana, venne rubato un sacco contenente 50 chilogr. di sale del valore di f. 5, ch' egli aveva lasciato per qualche tempo abbandonato sopra un carro in piazza della Barriera vecchia.

Due furti ed un ladro solo. Il giorno 24 dicembre u. s. nell' abitazione di Elena Scapin, da un armadio aperto vennero rubati: una giacca, un panciotto ed un paio di calzoni del complessivo valore di f. 30 e di ragione di certo Pietro Ducato. Nello stesso mese dalla stalla di Alessandro Stambach vennero portati via un paio di polsi di lana ed un fazzoletto, che valevano 40 soldi.

Si scoperse che tanto del primo, quanto del secondo furto era stato autore il pregiudicato Francesco Sustersich, detto „Calata", d' anni 29, celibe, facchino, da S. Vito, presso Lubiana, pertinente a Trieste. Egli fu arrestato e venne anche trovato in possesso di parte della roba rubata.

Il Sustersich comparve ieri dinanzi la Corte giudicante, ch' era presieduta dal cons. Sciolis. Egli confessò i furti commessi e venne condannato a 18 mesi di carcere ed alla sorveglianza di Polizia.

Accidente disgraziato. Antonio Cimarelli, d' anni 45, falegname al Politeama Rossetti, uscendo di casa, ieri, verso le 4 1/2 pom., ebbe la ventura di scivolare e cadendo riportò una frattura al piede destro. Il pover'uomo dovette essere accompagnato all' ospedale; fu collocato nel quarto riparto.

Per un braccialetto con brillanti. Una signora dimenticò, o si lasciò cadere, in una vettura publica un braccialetto con brillanti del valore di 200 fiorini; il braccialetto - non si sa come - cadde in mano di certi Francesco L., d' anni 37, da Planina, stalliere ed Antonio C., d' anni 56, da Trieste, sensale, i quali si recarono ad un cancello di reimpegni per impegnarlo. Scoperti, vennero arrestati.

Fuor di stagione. Ieri, di primo mattino, certo Giovanni Trobuschak, lavorante fornaio, d' anni 25, da Lubiana, mentre camminava al molo San Carlo cadde in mare per propria inavvertenza.

Il marinaio Giovanni Sponza, accorso subito in aiuto del pericolante, riuscì a trarlo in salvo alla riva.

Una vettura accompagnò poi il bagnante..... senza voler esserlo, all'ospedale.

E faceva bel tempo sì, ma tre gradi all' ombra.

Gli ammalati sulla via. L'altra notte, il tagliapietra Carlo Biat, trovato disteso a terra in via delle Aque, ammalato, fu accompagnato da una guardia allo spedale civico.

— In Piazza Grande, ieri nelle ore pomeridiane, il facchino Biagio Nemats, d'anni 58, da Gorizia, colto da male improviso, cadde al suolo privo di sensi. Adagiato in una vettura, fu trasportato al nosocomio.

Minimae. Per vagabondaggio vennero arrestati Giovanni S., d'anni 50, da Adelsberg ed Anna K., d'anni 30, da Krainburg, servente disoccupata.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Baccalà con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3. *Cena (ore 6 pom.)* Risotto s. 10, Brodetto con Polenta s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1499.

Ogni giorno una. Siccome Ninetto ha poca voglia d'imparare a leggere, gli si promette un alfabeto di zucchero col permesso di mangiare tutte le lettere che saprà indovinare.

Dopo un momento di riflessione Ninetto dice:

— Mamma! comprami un alfabeto tutto di *o*.

TEATRI.

Teatro Comunale. Riposo.

Teatro Filodramatico. Compagnia Benini (Ore 7 1/2) Serata di gala di Emilio Zago. „Quatiro matrimoni sbagliai", comedia. — „Megio soli che mal acompagnai" farsa.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 9. ore 11 pomerid. Fuori Borsa. Credit 268,10 Ungh. oro 96.30. Calma.

Francoforte 9. Borsa serale. Credit 213.37 Staatsbahn 171.— Un po' ferma.

Borsa del febraio. 9 La voce sparsa a Berlino di un prossimo Congresso impressionò bene quella Borsa e di conseguenza anche la viennese che chiudeva stasera sostenuta a 268.20, 82.70, 96.30 e 77.85. Sempre debole la italiana a Parigi 92 e qui prezzi nominali, 91 3/8-1/2.

Effettive. Napoleoni 10.04 a 10.05 Zecchini 5.88 a 5.90, Lire sterline 12.64 a 12.66 Lire turche 11.31 a 11.33 Londra 126.75 a 127.15, Francia 50.15 a 50.30, Italia 49.10 a 49.30 Banconote italiane 49.25 a 49.35 Banconote germaniche 62.20 a 62.30. — Rendita austriaca in carta 77.25 a 77.50. Rendita ungherese in oro 4%, 95.60 a 95.90 detta in carta 5%, 82.— a 82.30 Credit 267.— a 268.— Greco 50/0 fr. 345 a 347. Rendita italiana 91 1/2 a 91 3/4.

Tipografia del „Piccolo", dir. Giov. Werk Editore e redatt. resp. A. Rocco

Si ricerca un abile pasticciere. Indirizzo all'amministrazione del giornale. (194)

Praticante viene ricercato da una casa importatrice. Indirizzo al „Piccolo" (174)

Ragazzo per negozio cartoleria ricercasi. Indirizzo Piccolo (186)

Giovane versato in tutti i lavori di scrittoio, nonchè corrispondenza e tenitura di libri con nozioni in diverse lingue cerca stabile occupazione in una buona casa in piazza e fuori. Pregiate offerte sub „S. I 100" all'amministrazione. (202)

D'affittare una stanza ammobiliata con due finestre sulla via, al 1. piano via Farneto N. 25, porta N. 6 (200)

Da vendere un legno aperto (panier) fabrica di Milano, asse a olio, in buon stato; prezzo mitissimo. Indirizzo al „Piccolo" (196)

Da vendere i mobili d'una completa stanza da letto, eleganti, nuovi, a prezzo discretissimo. Rivolgersi via Media 362 da Andrea Gullich. (204)

Macchine da cucire, poco usate, garantite per un anno fl. 18, Macchina da cucire cilindro per fior. 25 da Natale Ruzicka, via Canal Grande N. 2 (145)

E' stato smarrito nei pressi del Teatro Armonia un portamonete contenente circa fior. 25; una ricevuta ed una lettera. L'onesto trovatore potrà trattenersi tutto l'importo di danaro e riceverà altri due fiorini quale ricompensa portando il portamonete al „Piccolo" (195)

Per isbaglio di misura sarebbe da cedersi un salon o gilet nero di panno finissimo affatto nuovo, costo f. 50 cedesi per f. 35. Per ulteriore indirizzo rivolgersi all'amministrazione del Piccolo (197)

Buon mercato vendesi carretto usato quattro ruote. Via Toro 2 (193)

Fu smarito passando la via Lazzaretto vecchio, via della Sanità e via S. Rocco un medaglione d'oro, di poco valore, trattandosi però di cara memoria l'onesto trovatore che lo porterà nella cartoleria Podbernig via S. Sebastiano N. 4 sarà ricompensato. (203)

Furono smarriti dalla via Fabio Severo N. 8 percorrendo la via Fontana, Corsia Stadion e via Rossetti fiorini 620 in banconote da f. 100, 50 e 10. L'onesto trovatore riceverà 100 fiorini mancia portandoli „Piccolo" (142)

Sono meno triste dopo tue affettuose 7 e 8. Sebbene doloroso, continuerò all'occasione uso mezzi termini, onde evitare conseguenze, eccettuato s'intende, allorquando nel santo tuo orecchio, potrò liberamente parlarti, benedetto linguaggio come rammentarlo pregoti. Rapporti sempre tesi, impossibilitano lezioni riunite: percui impaziente attenderò permesso sola disegnare, nonchè preciso orario. Abbracciotti. (206)

Articiocchi piselli, frutta. Via San Giovanni. (205)

Piselli freschi, pomo d'oro, frutta diverse. Acquedotto (201)

Dolor di denti, calmato istantaneamente coll'Aqua odontalgica, che li mantiene bianchi ed arresta la carie. Farmacia Rovis. (152)

Ultimo convegno mascherato di gala, avrà luogo domenica 12 nella nostra sala. Le danze principieranno alle ore 9 sino al mattino. Medugno Dallatorre, Torrente 16. (198)

Domenica grande Cotillon, da Medugno Dallatorre, principia alle 9. (198)

Ogni signorina riceverà un regalo Domenica, principia alle 9. Medugno Dallatorre. (198)

Tenia (verme solitario) espulso con tutta certezza mediante il tenifugo della Farmacia Rovis. (185)

Spedizioni in frutta, erbaggi. Negozio Acquedotto. (207)

Soave profumo pessie e la Ularia rossa e bianca che vendesi a soldi 3) la scatola nella Farmacia Rondolini (201)

PANOTTICO
Piazza della Borsa Num. 14
MARIA RIBOS e VITTORIO MAFFEI
modellati in cera, dal vero. — Prezzi ridotti: Adulti soldi 10, Militari, dal sergente in giù e fanciulli sotto i dieci anni so'di 5.
Per un numeroso concorso di visitatori si raccomandano i Dev.mi
FRATELLI BAYER.

La più bella scelta
DI
CRAVATTE
in tutte le forme e colori
da soldi 20, 25, 30, 40 e più
Sempre nuovi arrivi
Tutta novità
TROVANSI DA
S. Biermann - Au Magnet
Piazza della Borsa N. 3.
TRIESTE.

La CRÈME SIMON
viene raccomandata dai più rinomati medici di Parigi ed ovunque adoperata dalle signore eleganti. Questo insuperabile fabricato fa sparire
in una notte
tutte le lentiggini i seloni e le fenditure alle labra: è incomparabile contro lo **screpolarsi della pelle, il rossore delle mani e del viso** e dona alla pelle una splendente bianchezza, la rinforza e la profuma.
La POUDRE SIMON ed il sapone À LA CRÈME SIMON posseggono il medesimo profumo e completano le eccellenti qualità della CRÈME SIMON.
Inventore **I. SIMON, 36 rue de Provence Paris.** — **Trieste:** CARLO ZANETTI, Via Nuova 27. - AGENZIA ZULIN, Corso 21 (4591)

LA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
„La Fenice in Vienna"
(FONDATA NEL 1860)
con un capitale di garanzia di f. 12,000,000
assicura verso modici premi contro:
i danni cagionati da incendio e da fulmine; da rottura di lastroni a specchio; contro i danni avvenibili a merci e veicoli viaggianti per mare e per terra, e infine assume sicurtà sulla vita dell'uomo in tutte le combinazioni.
Danni elementari e sulla vita dell' uomo.
pagati dall'istituzione della Società
f. 51,808,261.41,
L'AGENTE GENERALE
per Trieste, Istria, Gorizia, Dalmazia, il Regno d'Italia e l'Egitto
CARLO HERMET.
Ufficio in Via Nuova N. 11, p. I (358)

Dr. Gustavo Fano
Specialista per le malattie della pelle e sifilide
Via S. Nicolò N. 14, I. piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.
Gratuitamente dalle 9 alle 10 antimerid.

AVVISO.
Essendo a fine di stagione, il sottoscritto avverte la sua spettabile clientela nonchè il P. T. Publico, che da oggi passa alla vendita di tutta la merce esistente, con forte ribasso di prezzo.
Con stima
A. ERCOLESSI
Num. I - Via Ponterosso - Num. I

1888.
La Direzione del ben rinomato e accreditato deposito di linerie manifatture, prodotti esclusivamente morave-slesiani
CORSO 27
avverte il gentile P. T. Publico, che i prezzi di tutti gli articoli i quali sono assolutamente **intatti, senza difetti** e vengono venduti con la più stretta garanzia, furono considerevolmente ridotti. Con ciò è dato ad ogni famiglia come in generale ad ogni persona la possibilità di acquistarsi per una meschina somma una merce veramente solida, e la Direzione per conferma di quanto è detto più sopra publica una particella del Prezzo Corrente del Deposito di merci più grande e più assortito.

PREZZO CORRENTE.
Tappeti di iute, disegni fantasia a f. 1.35
Tendine di iute, magnifici disegni „ „ 1.36
„ dez. fazz. bianchi uso batista „ „ —.35
1/2 „ „ „ con bordo „ —.45
1/2 „ „ di filo „ 1.—
1/2 „ „ con bordo „ 1.—
1/2 „ fazzoletti colorati bleu „ 1.—
1/2 „ stracci p. cucina 1 ql. bordo „ —.45
1/2 „ asciugamani di filo o piqué „ 1.35
1/2 „ salviette per tavola, di filo „ 1.30
1 tovaglia bianca per 6 persone „ 1.—
1 „ „ „ 10 „ „ 1.35
1 „ „ „ 12 „ „ 2.15
1 tovaglia colorata per caffè „ 1.—
1 „ „ „ più fina „ 1.35
1 „ „ fina, frange „ 1.50
1 feralm. color. per 6 pers. „ 2.10
1 pezza di tela 4/4 30 metri casalina senz'apparecchio „ 5.50
1 „ „ cerame, 30 m. con e senz'apparecchio „ 6.—
1 „ „ 4/4 33 metri qualità perfettissima p. camicie „ 6.75
1 „ „ pure Rumb. 4/4 33 met. „ 10.—
1 „ „ pure Rumburgo ql. ins. pure line, senza cucitura per 6 lenzuola „ 9.50
1 „ „ pure line, Rumb. ql. insup. pure line senza cucitura per 12 lenz. „ 19.75
Servizi da tavola damascati, per 6, 12, 24 persone „ 5.50
Corredi da sposa vengono effettuati prontamente, accuratamente e di ottimo gusto.
Commissioni dalla provincia si spediscono franche di dazio.
Merce non convenente si scambia senza difficoltà. Per acquisti di qualche importanza un buon sconto
Unico e solo luogo di vendita
Corso N. 27.

CHI CERCA... TROVA
la più grande convenienza in;
Borsette a mano in pelle pressata, ogni colore, con braccialetto, in nikel e dorati, con e senza necessaires da lavoro.
Borsette a mano in peluche, ogni colore, con fiori ricamati e lisce con braccialetto fantasia.

Borsette a mano „Novità" in pelle di serpente, „Novità" anche nelle serrature, con montature in finissimi metalli.

Borsette a mano „Novità" in pelle gialla ed altri colori, con guarnizioni in raso, da soldi 75, 85, 95, f. 1 in poi.
Borsette a mano di pelle nera e colorata, lisce.
Borsette a mano, in pelle e peluche, ogni colore, con necessaires da lavoro.
Borse a mano con necessaires da toilette - in ogni più nuova forma e grandezza.
Mappe da scrivere in pelle nera, con e senza necessaires da scrivere.

Mappe in finissima pelle pressata, con e senza serratura e necessaires da scrivere.
Mappe in peluche, ogni colore, semplici e con fiori e ricami.
Necessaires da lavoro, tascabili, in ogni qualità di pelle — quanto di più nuovo.
Necessaires da toilettes tascabili, in pelle pressata, peluche, ecc.

Chatoulles da gioie, in pelle pressata, „Novità."
Chatoulles da guanti e fazzoletti „Novità" in pelle pressata e peluche — ogni colore.

NONCHÈ
Ogni genere di **Chatoulles** per lavoro e per ogni altro uso
al **Negozio Viennese C. Reiss**
Piazza della Borsa 602 — Trieste